



## **Autorità d'Ambito**

SEGRETERIA TECNICA

Via Ermete Novelli, 11 – 24122 Bergamo Tel. 035-211419 Fax 0354179613

[e-mail:segreteria.ato@provincia.bergamo.it](mailto:segreteria.ato@provincia.bergamo.it)

<http://www.provincia.bergamo.it/>

## **Gestione del Servizio Idrico Integrato**

**Bergamo 26 novembre 2007**

**Ing. Norma Polini – Dirigente Segreteria Tecnica ATO**

**Il processo riorganizzativo del settore dei servizi idrici è stato avviato in Italia con la legge di settore n. 36 del 5 gennaio 1994**, cosiddetta legge Galli, recante “*Disposizioni in materia di risorse idriche*” che ha condotto ad una disciplina **globale ed unitaria** della tutela e dell’uso delle risorse idriche comprese nel territorio. Questa legge ha introdotto per la prima volta il modello gestionale del **servizio idrico di tipo integrato** per il superamento del frazionamento e delle inefficienze riscontrate ormai da tempo nel settore, delineando per esso una nuova metodologia di gestione collegata ad una nuova organizzazione territoriale volta al miglioramento delle condizioni del servizio offerto agli utenti e all’accrescimento dell’efficienza tecnica ed economica del servizio idrico tramite:

- I. La gestione del servizio sulla base di dimensioni ottimali individuate a livello di Ambiti Territoriali Ottimali (ATO);
- II. La gestione integrata dell’intero ciclo dell’acqua attraverso la definizione del *Servizio Idrico Integrato* (S.I.I.) - inteso come l’insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione, distribuzione di acqua potabile, di fognatura e di depurazione delle acque reflue ex art.4, comma 1, lett.f) legge n.36/94) - e il superamento della frammentazione delle gestioni;
- III. La separazione tra funzioni di programmazione, indirizzo e controllo del servizio idrico integrato, attraverso la costituzione di Autorità di Ambito Territoriale Ottimale ( AATO), e gestione del servizio;
- IV. Il perseguimento dell’efficienza, dell’efficacia e della economicità nella gestione attraverso la definizione di una tariffa quale corrispettivo del servizio,

idonea a garantire un costante miglioramento dei livelli qualitativi del servizio stesso.

**I tratti fondamentali di questo processo** sono riassumibili in questi passaggi chiave:

- I Comuni trasferiscono l'esercizio della titolarità del servizio all'Ambito Territoriale Ottimale (Ambito);
- L'Ambito definisce il piano e la tariffa del nuovo servizio e provvede all'affidamento della gestione del servizio idrico integrato;
- L'Ambito controlla che il gestore realizzi il piano e verifica l'applicazione della tariffa.

Con la LR n. 21/98 **la Regione ha individuato**, tra le forme di cooperazione per la corretta organizzazione del servizio idrico integrato, la stipula tra gli Enti locali interessati di **un'apposita Convenzione di Cooperazione ad oggi sottoscritta da 243 Enti su 245**. Gli Ambiti ottimali coincidono con le province lombarde.

**L'obiettivo prioritario dell'ATO di Bergamo, costituitosi in data 11/12/2001**, e delle sue strutture è l'attuazione del processo di riorganizzazione dei servizi legati al ciclo dell'acqua, dalla distribuzione acquedottistica al convogliamento fognario e alla depurazione delle acque reflue, in attuazione della normativa vigente .

**Tutte le attività svolte hanno le finalità di seguito indicate :**

- a) **tutelare i corpi idrici superficiali e sotterranei perseguendo**, per gli stessi, gli obiettivi di qualità indicati nella normativa vigente in modo da migliorare l'ambiente acquatico, proteggere e salvaguardare tutti gli ecosistemi connessi ai corpi idrici;

- b) **ripristinare la qualità delle acque superficiali e sotterranee** così da renderle idonee all'approvvigionamento potabile, alla vita dei pesci e dei molluschi e alla balneazione;
- c) **ridurre drasticamente l'inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei** dando la completa attuazione alle direttive comunitarie relative all'inquinamento provocato da sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico, al trattamento delle acque reflue urbane, alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati da fonti agricole;
- d) **incentivare una politica unitaria di gestione delle risorse mirata all'utilizzo** sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine dei corpi idrici, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, garantendo l'uso plurimo attraverso l'integrazione tra le diverse tipologie di utilizzo;
- e) **assicurare il soddisfacimento dei fabbisogni idrici** sull'intero territorio per i vari tipi di utilizzo, fornendo risorse di idonea qualità;
- f) **incentivare la riduzione dei consumi idrici e il riutilizzo** delle acque reflue depurate;
- g) **stimolare l'attuazione della riforma della gestione dei servizi idrici** mediante il perseguimento di obiettivi di efficienza;

**La costituzione della Segreteria Tecnica dell'ATO, a decorrere dal 1 agosto 2002**, ha permesso di attivare tutte le attività finalizzate alla riorganizzazione del servizio acqua.

Inoltre l'attivazione dell'ATO e delle sue strutture ha permesso **di attivare il processo di razionalizzare della risorsa acqua** sia da un punto di vista finanziario che tecnico.

Infatti solamente con la **ricognizione delle infrastrutture idriche** si è potuto conoscere lo stato di fatto delle reti e degli impianti, il reale assetto economico finanziario degli investimenti già effettuati e il conseguente fabbisogno futuro.

**La ricognizione effettuata, conclusasi e consegnata all’Autorità d’Ambito nel febbraio 2003**, ha permesso inoltre di valutare ed analizzare con criticità ed obiettività gli interventi nel settore idrico che gli Enti Locali ed i soggetti gestori esistenti avevano comunicato come necessari ed improrogabili al fine del soddisfacimento delle prescrizioni previste dalla normativa vigente.

Per quanto attiene più nello **specifico al fabbisogno infrastrutturale** dell’intero territorio provinciale, sulla base alle prime risultanze delle indagini e delle attività in corso di realizzazione, si può stimare **un fabbisogno complessivo pari a 588 milioni** di euro per interventi nei settori di acquedotto, fognatura e depurazione, come approvato dal Piano d’Ambito e da realizzare in 30 anni.

Con riferimento al fabbisogno generale come sopra delineato, gli interventi la cui realizzazione può essere ragionevolmente prevista nel breve termine sono riconducibili **ai programmi relativi alle fasi 1-2-3- 4 , 5 e 6 dell’ A.D.P.Q (Accordo di programma quadro “Tutela della acque e gestione integrata delle risorse idriche”)** predisposti in relazione alle diverse tipologie di intervento, seguendo i criteri stabiliti dal D.Lgs 152/1999 e successive modifiche ed integrazioni, nonché in ottemperanza agli obblighi derivanti dalle direttive comunitarie in materia.

**Gli interventi di cui all’ A.D.P.Q. hanno portato a definire un insieme di opere di completamento, potenziamento e ristrutturazione per i settori di fognatura collettamento e depurazione e anche acquedotto, per un importo complessivo pari a 106 milioni di euro .**

Tale somma è data da contributi pubblici a fondo perduto, da risorse messe a disposizione dai gestori attuali mediante la tariffa introitata e dall’incremento tariffario del 5% versato dai cittadini condizione necessaria che ha permesso di recuperare i fondi pubblici di cui sopra.

**La Segreteria Tecnica ha predisposto un software messo in internet per dare la possibilità a tutti** gli utenti di verificare i dati tecnici e cartografici delle risorse idriche del nostro territorio.

Sulla base dei risultati della Ricognizione dello stato di fatto e dei livelli di servizio individuati, **l'ATO ha predisposto il Piano d'Ambito**, che è lo strumento di pianificazione fondamentale dei servizi idrici .

Il piano d'Ambito deve :

- Definire gli standard di servizio per soddisfare l'utenza
- Stimare la domanda intesa come fabbisogno idrico degli anni futuri
- Definire il programma degli interventi
- Individuare il modello gestionale ed organizzativo
- Definire il piano finanziario a copertura degli interventi
- Definire il piano tariffario connesso al piano finanziario.

1. Complessivamente si registra che **il 98% della popolazione residente**, risulta servita dalle reti acquedottistiche. Dei 170 acquedotti rilevati:

- 77% è gestito a livello comunale
- 3,5% è gestito a livello comunale consorziato
- 16% è gestito da società pubbliche
- 3% è gestito da soggetti privati
- 0,5% dato non segnalato

nonostante l'elevato numero di impianti gestiti in economia le gestioni societarie servono la maggioranza della popolazione pari al 81%.

**Il volume erogato è pari a 160 milioni di mc** all'anno mentre il volume contabilizzato è pari a 120 milioni di mc all'anno.

**La dotazione idrica giornaliera pro-capite è pari a 300 l/abd** e la provenienza del volume captato risulta essere :

- 52% da sorgenti
- 47,9% da pozzi

- 0,1% da corpi idrici superficiali

**Sul territorio provinciale sono presenti 896 captazioni**, di cui 2 da acque superficiali, 226 da pozzi e 668 da sorgenti.

**La Lunghezza complessiva delle reti di acquedotto è pari a Km 7039** , la maggior parte gestita dalle società di gestione che servono anche la maggior popolazione.

**La tariffa media per il settore acquedotto, a livello di ATO, è pari a €mc 0.288** (557 £/mc) , per le gestioni in economia il valore è pari a €mc 0.210 ( 407 £/mc) per le gestioni societarie il valore medio è pari a €mc 0.365 (707 £/mc).

**2. Complessivamente si registra che il 78% della popolazione residente, risulta beneficiare di un servizio di depurazione degli scarichi.**

**Dei 108 impianti di depurazione** censiti, che complessivamente trattano 120 milioni di mc annui:

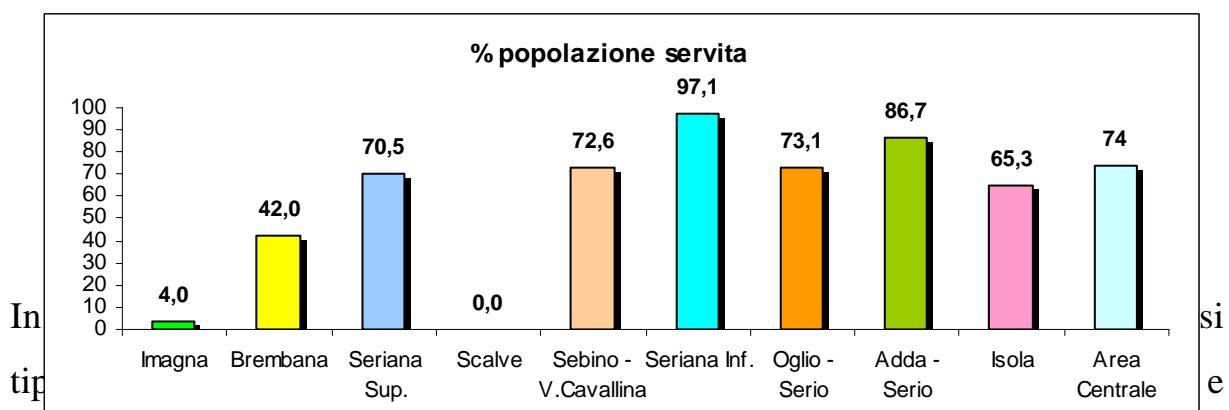
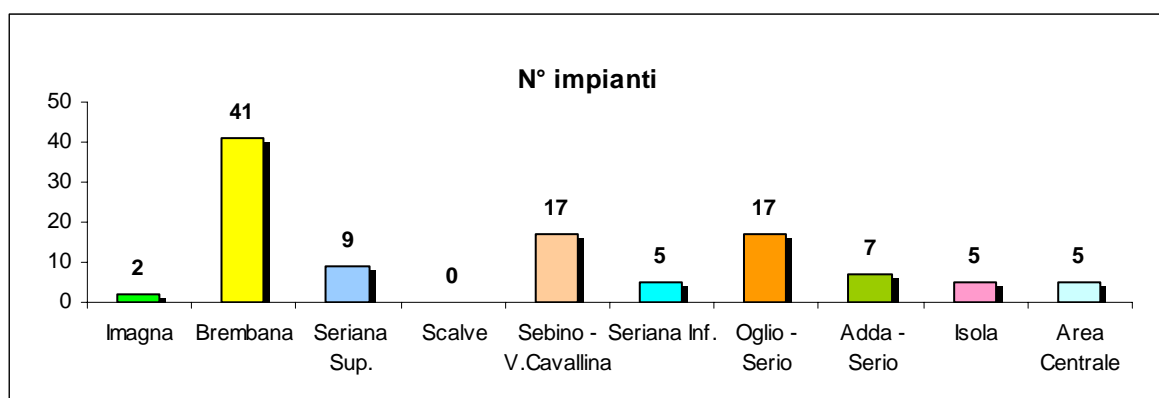
- 75 sono gestiti a livello comunale per una % di popolazione servita pari a 30%
- 33 sono gestiti da società di gestione per una % di popolazione servita pari a 70%

Sul territorio della provincia di Bergamo, sono stati censiti 108 impianti per la depurazione delle acque di scarico. Dal grafico seguente si evince la loro collocazione geografica.

Il grafico mostra come la maggior parte degli impianti sia collocata in valle Brembana, numerosi impianti sono poi collocati nella zona del Sebino e Valle Cavallina e, in pianura, nella zona individuata dai fiumi Oglio e Serio.

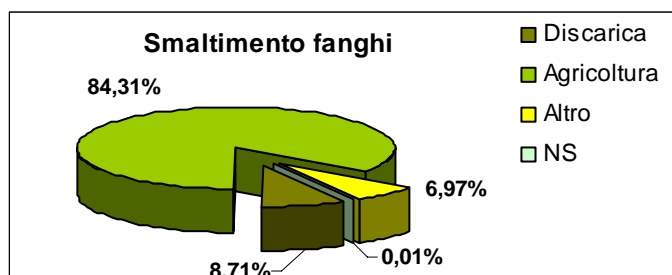
E' quindi estremamente interessante andare a vedere quale è la percentuale di popolazione servita nelle varie aree dagli impianti presenti, ciò per capire dove sono ubicati gli impianti di maggiori dimensioni.

Dal grafico si può osservare come, nonostante in Valle Brembana ci siano 41 impianti di depurazione, la percentuale di popolazione effettivamente servita è solamente del 42 %. Per la determinazione della popolazione totale di riferimento, su ciascuna area, si sono considerati, oltre agli abitanti residenti, gli Abitanti Equivalenti industriali e la popolazione fluttuante, quando indicati.



smaltiti in modo da non arrecare danno all'ambiente. Nel grafico seguente vengono riportati i dati relativi alle modalità di smaltimento e alle quantità smaltite (in %) per ogni tipologia di trattamento.

Si può notare subito come, dai dati raccolti, si evidenzia che la maggior parte dei fanghi prodotti in termini di quantità viene smaltita in agricoltura, minori sono le percentuali relative allo smaltimento in discarica e ad altre forme di smaltimento.

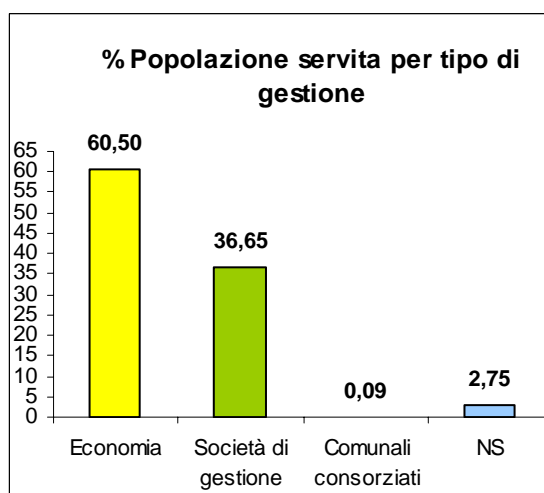


Dai dati rilevati e dalle stime fatte è possibile dedurre che il contributo maggiore alle entrate complessive è dato dalle entrate civili (ca 70%), mentre le entrate industriali incidono per il 30 % ca.

3. **Complessivamente si registra che l' 90% della popolazione residente, risulta servita dalle reti di fognatura.** Delle 257 reti fognarie e 1199 sottoreti censite:

- 84% è gestito a livello comunale
- 0,4% è gestito a livello comunale consorziato
- 11% è gestito da società pubbliche
- 4,6% dato non segnalato

Con il grafico seguente si evidenzia come è distribuita, in termini percentuali, la popolazione in funzione delle diverse modalità di gestione. Si nota che la gestione in economia non solo è quella più diffusa, ma anche quella che serve la maggior parte della popolazione.



La lunghezza complessiva della rete fognaria è pari a 4202 Km.

### **Altre attività della Struttura:**

#### **Attività Segreteria Tecnica – Formazione della tariffa**

La tariffa :

- costituisce il corrispettivo del servizio idrico
  - viene determinata in modo da assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio
  - Valore medio approvato dalla Conferenza per l'anno 2007 è pari a 0.82 €/mc –
- Deve essere definito un percorso di graduale convergenza alla tariffa del Piano d'Ambito che il Comitato di Vigilanza ha fissato in tre anni.

#### **Attività Segreteria Tecnica – Individuazione del canone**

- Il soggetto gestore dovrà erogare un canone ai proprietari dei beni dati in uso (Comuni / Società)
- La Conferenza d'Ambito ha fissato nel Piano d'Ambito un canone comprensivo della rata annuale di ammortamento dei mutui (quota interessi + quota capitale), del valore del patrimonio idrico esistente e dei costi di funzionamento della Conferenza
- E' stato definito l'ammontare del canone da corrispondere ai singoli soggetti proprietari dei beni

#### **Affidamento del servizio idrico integrato**

**In data 20 marzo 2006 la Conferenza d'Ambito ha affidato il SII alla società Uniacque spa.**

In relazione agli scenari gestionali possibili previsti dalla normativa vigente si ritiene che la tipologia di affidamento individuata dall'Autorità d'Ambito dell'A.T.O. sia tale da interpretare al **miglior la tutela delle risorse idriche e quindi gli interessi della collettività .**

Infatti l' Autorità d'Ambito dell'A.T.O. ha ritenuto che la **gestione pubblicistica del modello proposto e la conseguente sua organizzazione sul territorio**, meglio soddisfa le esigenze del territorio bergamasco .

**La gestione unitaria individuata** , già con l'affidamento fatto ad Akua spa, permette di realizzare una **forte aggregazione pubblica che coinvolgerà tutti i comuni per una gestione del servizio idrico** integrato efficace , economica ed efficiente.

**Gli attori di questa riorganizzazione saranno tutti i comuni della** provincia che diventeranno soci della nuova società di gestione a cui l' Autorità d'Ambito dell'A.T.O. affiderà il servizio idrico. **Ad oggi 216 enti hanno già aderito per una popolazione pari al 97%.**

Il sistema proposto **prevede una fase transitoria di gestione da** parte delle società attualmente esistenti sul territorio di durata pari a due anni.

Nel contempo, la messa a regime del modulo gestorio individuato, **consentirà di perseguire progressive economie e recuperi di efficacia ed efficienza**, in ragione delle funzioni operative via via centralizzate nella nuova società e della progressiva applicazione della tariffa unica di bacino rispetto a quella oggi calcolata col metodo CIPE .

**Con il nuovo affidamento si raggiungeranno questi fondamentali obiettivi:**

- 1. gestione pubblicistica del sistema idrico**
- 2. realizzazione degli investimenti circa 588 milioni di euro**
- 3. introduzione del nuovo sistema tariffario**
- 4. riconoscimento del canone ai soggetti proprietari delle reti**

**ricordiamo che con la costituzione dell' Autorità d'Ambito dell'A.T.O. si sono potuti già realizzare investimenti nel settore idrico pari a 89 milioni di €.**

**Alla luce di quanto sopra argomentato ed illustrato, il modello gestionale, a regime, sarà allora quello dell'affidamento *in house* ad un soggetto unico di bacino, in linea con le previsioni di cui all'art. 113, c. 5, lett. «c», D. Lgs. 267/2000, T.U.E.L.**

**Le reti potranno essere nella proprietà :** 1) degli enti locali; 2) delle società delle reti obbligatorie (*ex art. 35, cc. 9 e 10, Legge 448/2001*); 3) o delle società delle reti facoltative (*ex art. 113, cc. 2 e 13, T.U.E.L.*).

**Per quanto riguarda la riorganizzazione sul territorio a regime dopo la fase transitoria** il soggetto unico di bacino si avvarrà di unità operative territoriali o divisioni , garantendo un *continuum* gestionale tra la situazione antecedente e quella conseguente a detto soggetto unico.

**Il disegno strategico sarà garantito dall'Autorità d'Ambito A.T.O. attraverso il Piano d'ambito** e la tariffa unica di bacino, e l'agire del soggetto unico dovrà risultare coerente con tali indirizzi .

**Viene così garantita** (prevedendo ciò sia nella convenzione tra gli EE.LL. e l'Autorità d'Ambito dell' A.T.O. e sia tra quest'ultimo ed il soggetto unico di bacino) **la vigilanza ed il controllo** da parte del Comune (o della Comunità montana) nel cui territorio la U.O.T. sviluppa la propria attività.

### **Compiti del gestore unico**

#### **Gestore unico d'Ambito : Uniacque S.p.a.**

- Realizzazione degli interventi nuovi e ristrutturazione
- Gestione del servizio idrico integrato in tutto l'ATO di Bergamo attraverso l'aggregazione delle società esistenti
- Bollettazione unica per tutto il territorio provinciale
- Individuazione di unità territoriali operative

- Superamento delle gestioni in economia e della frammentazione gestionale

### ***OBIETTIVI***

**1. Gestione Unitaria del Servizio Idrico Integrato (SII) nell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) di Bergamo (UNIACQUE).**

### ***VINCOLI PRINCIPALI***

- 1. Garantire una gestione totalmente pubblica del servizio;**
- 2. Rispettare le leggi e normative di settore;**
- 3. Valorizzare i sistemi esistenti ed operanti nel SII;**
- 4. Creare un soggetto altamente competitivo per minimizzare le tariffe del servizio;**
- 5. Mantenere gli attuali livelli occupazionali e l'attuale distribuzione della forza lavoro sul territorio;**
- 6. Ricercare le possibili sinergie con le altre attività del territorio, sia per minimizzare i costi, sia per non turbare sistemi organizzativi di altri settori industriali compatibili e/o complementari, ma anzi incentivandone lo sviluppo.**